

Tensione sulla sicurezza Governo due volte sotto

Appello del Colle: no a conflitti su questo tema

ROMA — Sul decreto sicurezza la maggioranza è scivolata davanti a due questioni procedurali — e quindi è andata sotto (156 a 154) solo sulla sospensione della seduta e sulla votazione per parti separate di un emendamento — ma poi, miracolosamente, e senza minacciare il voto di fiducia, ha tenuto sul filo del rasoio fino a sera (ultimo emendamento respinto 155 a 155) nonostante l'opposizione si sia mossa al limite dell'ostruzionismo.

Ma dopo una giornata vissuta pericolosamente in trincea — in cui il ministro Clemente Mastella ha addirittura propo-

sto «di lasciar decadere il decreto» — il centrosinistra ha portato a casa un risultato modesto: pochi emendamenti votati, continue tensioni interne tra centristi e sinistra radicale, nessun accordo con l'opposizione che pur su un tema avvertito da tutti non sente ragioni e non collabora. E stamattina si torna in aula dove sono previste almeno 50 votazioni.

Sulla conversione in legge del decreto che facilita le espulsioni singole anche dei comunitari (il testo varato dopo l'omicidio della signora Giovanna Reggiani uccisa a Roma da un cittadino romeno) era fa-

cile prevedere un percorso ad ostacoli in Senato, ma il ministro Giuliano Amato non poteva immaginare una serie così negativa di coincidenze: l'assenza giustificata per malattia di alcuni senatori della maggioranza, l'assenza di alcuni senatori a vita (Montalcini presente, Scalfaro giunto nel pomeriggio), l'iniziale astensione dei tre Liberaldemocratici di Lamberto Dini. Insomma, situazione ad alto rischio anche se Rifondazione comunista aveva digerito la formulazione a dire il vero un po' ambigua che solo apparentemente cancella i Centri di permanenza

temporanea (Cpt) dall'orizzonte dei cittadini comunitari destinati all'espulsione e in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria. **Roberto Calderoli** (Lega) e **Alfredo Mantovano**

(An) hanno capito subito che questo era il punto debole sul quale battere. E lo hanno fatto senza tregua.

E dopo tutto questo oggi verrà posta la fiducia, è stato chiesto ad Anna Finocchiaro capogruppo del Pd? «Vedremo, i numeri ci sono, valuteremo se dobbiamo scegliere un altro percorso. Forse dovremmo avere anche una gestione più asciutta dell'aula».

D. Mart.

Il nodo fiducia

Finocchiaro: «La fiducia? Vedremo, i numeri ci sono, valuteremo se scegliere un altro percorso»

156 Il rinvio Bianco, presidente della Commissione Affari Costituzionali, chiede un rinvio in Commissione. Con **156 no e 154 sì** la maggioranza va sotto

154 L'emendamento Nitto Palma (FI) chiede di votare per parti separate un suo emendamento. Con **156 sì e 154 no** la maggioranza va sotto di nuovo



Le tappe**L'omicidio
e il decreto**

Dopo la morte di Giovanna Reggiani, uccisa da un romeno, uno dei 5 ddl del pacchetto sicurezza, varato a fine ottobre dal governo, viene trasformato in decreto d'urgenza

**I prefetti
e le espulsioni**

I prefetti possono espellere cittadini europei per motivi di pubblica sicurezza. Se ledono i diritti fondamentali della persona, espulsione obbligatoria

**Il pacchetto
sicurezza**

Le altre misure del pacchetto sicurezza: certezza della pena, istituzione della banca dati del Dna, lotta alla criminalità organizzata, reintroduzione del falso in bilancio

**La spaccatura
a sinistra**

Sul decreto sicurezza la maggioranza di governo fatica a trovare un'intesa al suo interno: Pdc e Verdi vorrebbero cambiarlo, il Prc annuncia «mani libere» sul voto